

«Non gongolate» Grillo contrattacca Ma i suoi litigano sui due mandati

Le critiche

Sul blog le critiche della base. E Bugani: il limite del doppio mandato è un freno per molti

MILANO Una difesa strenua per andare oltre il risultato delle Amministrative e lanciare già la prossima sfida: le Regionali in Sicilia (a questo punto fondamentali per i Cinque Stelle). Beppe Grillo sul blog contrattacca: «Tutti gongolano esponendo raffinate analisi sulla morte dei 5 Stelle, sul ritorno del bipolarismo, sulla *débâcle* del Movimento», scrive. E commenta: «Fate pure anche ora. Illudetevi che sia così per dormire sonni più tranquilli» e parla, guardando all'esito elettorale, di «una crescita lenta, ma inesorabile». Sul blog, però, la base non segue il leader. Molti i commenti, oltre trecento. Spesso caustici. «Riconoscere i propri errori non è facile, far finta di niente è devastante», è il filo conduttore — espresso da un militante — che sembra prevalere.

I vertici, però, vanno già oltre e cercano di analizzare le cause di un risultato che al di là delle dichiarazioni di facciata è stato deludente. «La verità è che lo scontro tra noi e Matteo Renzi ha avuto il solo effetto di favorire il centrodestra», è il ragionamento. E si sommano i distinguo sulla «campagna low cost, i ritardi nella scelta dei candidati, le divisioni tra meet up». Ma l'emergenza è un'altra: spegnere sul nascere le tensioni in seno al gruppo parlamentare. Gli ortodossi si fanno sentire. L'ala pragmatica vicina a Luigi Di Maio protegge il deputato campano e respinge gli addebiti: «Chi gestisce gli enti locali gestisce i comuni dove abbiamo eletti, se proprio voglia-

mo cercare colpevoli dovremmo cercarli in chi ha gestito i meet up, ossia Roberto Fico e Alessandro Di Battista».

In realtà, però, tra gli eletti si respira malumore. In molti chiedono cambiamenti e additano colpevoli da «ridimensionare». Si insiste sulla modifica di alcune regole. Tra queste spicca la proposta di Max Bugani, membro dell'Associazione Rousseau: «Dobbiamo riflettere sulla regola del doppio mandato. Un vincolo che ha fatto da freno a molti. C'è chi non si è ricandidato, ad esempio è successo a Mira con il sindaco uscente Alvisè Maniero». Parole che gettano un po' di scompiglio tra i parlamentari e a Genova e Milano. «Solo Casaleggio e Grillo possono proporre un'idea del genere e non è certo in discussione», lasciano trapelare dai vertici.

Intanto, però, è partita una riflessione sul radicamento territoriale: «Il rapporto con i territori non è qualcosa che si costruisce in un giorno», ammonisce Roberta Lombardi. E i risultati non sono certo incoraggianti per i Cinque Stelle dato che tra meno di un anno si voterà per le Politiche. Al Nord su quattordici capoluoghi solo in tre il Movimento ha superato la soglia del 10%. I rumors parlano di un ampliamento (urgente a questo punto) della squadra di riferimento per i territori. L'obiettivo a breve termine ora è conquistare Carrara ai ballottaggi.

Emanuele Buzzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



